nardo, *quondam* sier Hironimo, et sier Donado di Leze, di sier Michiel, et altri. *Item*, questa matina, volendo questi meter a sachò una caixa, esso provedador mandò a devedar Zitolo di Perosa, et a l'incontro li vene Stefano Moneta, el qual li amazò il cavallo solo Zitolo, et amazò uno caporal di Zitolo, *adeo* ditto Zitolo tornò dal provedador disperato; sì che si provedi, perchè 'l dubita di gran scandolo habbi ad esser, per le insolentie di nostri, qualli vanno armati *etc.* *Item*, le artillarie ozi è zonte, fato poner a la piazza dil castello, e trarano e farano il tutto per averlo, usando ogni celerità. Si duol, l'artillarie è state tarde a zonzar *etc.* Nota, è col dito provedador per suo secretario, mandato di qui, Zuam Piero Stella.

Et nel consejo di X, inteso questo, terminono mandar questa sera uno avogador et uno cao di X, con autorità grandissima, chome hanno il consejo di X, et contra nostri zentilhomeni, et debbi apichar li ditto Stefano Moneta, et mandar di qui a le prexon ditto sier Sabastian Bernardo e altri, chi li par *etc.* Et cussì a hore 3 di note parti sier Marin Morexini, l'avogador, et sier Hironimo Querini, cao dil consejo di X; menono per secretario l'oro Philippo Zamberti, fiol di sier Alvise, nodaro di l'avogaria. La qual partita sarà teròr im Padoa, et si tien sedarà le cosse et sarà ajuto al provedador Griti.

Et fu preso dar la stajera e fontegaria, havia ditto Stefano Moneta, per gratia, da la Signoria, a li fioli di dito caporal di Zitolo, è stà morto, nominato . . . ; sì che dito Stefano è ruinato. Questo è di nation albanese e benemerito *alias* di questo stado, et fu preso da' todeschi l'anno passato.

A dì 19. In colegio veneno alcuni di Arquà, dicendo le preparation l'oro, e sono stati sempre marcheschi, et non voleno più vichario padoan, ma podestà venitian. Il principe li usò grate parole, et fo terminà donarli ducati 50. Non volseno i danari, ma una letera patente di la fede l'oro di quanto hanno fato; et cussì li fo fata una bona letera, che si contentono assai.

249 • *Di Treviso, dil conte capitano.* Fo una letera, alegrandoossi di Padoa, et voria fin X milia fanti aver, et faria facende; et si duol, non è cognosuda la sua fede.

Di Mestre, di sier Bernardim Badoer, podestà et capitano. Come è amallato, prega la Signoria li daga licentia vegnir a Veniexia, a varir, e lassi in suo loco sier Lorenzo Salamon, suo cugnado; et terminato meter domenega la parte in gran consejo.

Di Udene, di sier Antonio Zustignan, doctor, vice locho tenente. Dil zonzar li in Udene, et ha revivisto quella Patria. Et sier Zuan Paulo Gradengo, provedador, scrive andarà in campo et farà, et spera larga vittoria. Voria zerte zente, *ut in literis*; et scrive di quelle occorentie.

Di Crema fo una letera, di sier Nicolò da cha' da Pexaro, fo li podestà et capitano, qual è ancora in uno monasterio preson di francesi, scrive di qui a sier Piero, suo fradello. Chome de li è stà ditto di una vittoria ha 'uto la Signoria contra todeschi versso Citadela, roti zercha 5000, presi homeni da capo *etc.*, *adeo* tutta Crema in fuga, francesi fugati, et li marcheschi voleano quasi far novità; sì che spera non si partir, ma ritornar podestà come prima, et poteva scampar via, perchè non li era contrasto. Et lo prega, lo avisa, quando la Signoria sarà intrà in Vicenza, subito, subito, perchè intenderà di novo di Crema.

Di Verona, fo una letera particular. Chome eri, inteso quel vescovo di Trento è li al governo, Padoa esser stà presa per la Signoria, subito scrisse e spazò a monsignor di la Peliza, francese, venisse con le 500 lanze in ajuto dil re di romani, perchè venitiani va recuperando, et za hanno recuperà Padoa. E nota, per relatione si have, ditto monsignor feva la mostra a Caxal Mazor di le sue zente.

In questa matina per tempo se intese, di Padoa, nostri haver hauto il castello eri sera, hore 24, in questo modo. Che, hessendo piantate le bombarde su la piazza dil castello, et comenzato a voler trar, treteno colpi 7, quel Lunardo da Dresano volse parlar al dito provedador, da la banda di la sarasinescha, e concluse rendersi, salvo lui e il tesorier dil re erano li, il resto a description; e cussì il provedador li accettò. Ma in questo mezo nostri di la banda di la piazza dil castello introno in ditto castello; sì che è resi e presi fo tutto uno. Nel qual erano . . . todeschi, di li qual manderà 7 capi a la Signoria. Eravi *solum* 3 cittadini, Alberto e Ruberto Trapolin et Lodovico Conte, li altri erano è fuziti, et li manderano a la Signoria nostra ozi.

Di Zara, di sier Valerio Marzello, conte, et sier Francesco di Prioli, capitano. Di quelle occorentie, voleno danari per li fanti *etc.*

250 • Fo fato in Rialto una crida questa matina, che tutti quelli, che hanno robe in li magazeni di terra nuova, li vadino a svudar per tutto ozi, *aliter* si li buterano le robe fuora; voleno li preparar da meter li presoni padoani, chome *alias* fo fato di zenoesi. Et nota, fo terminà et scrifo per colegio, *ita* con-